

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Sotto torchio fino a tarda notte

E' durato sino a notte fonda l'interrogatorio del sospettato numero uno dell'omicidio dell'endoscopista messinese Matteo Bottari: il professore Giuseppe Longo Il conto alla rovescia ,infatti si è bloccato alle 16,30 di ieri quando il titolare dell'inchiesta, il pm Carmelo Marino, i due gip Carmelo Cucurullo e Alfredo Sicuro hanno varcato i portoni del carcere di "Gazzi" dove il gastroenterologo è rinchiuso da mercoledì scorso con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Il pm non ha dubbi: Giuseppe Longo sarebbe un referente della potentissima 'ndrina calabrese governata dal latitante Giuseppe Morabito. Nessuna indiscrezione è trapelata sui risultati dell'interrogatorio. Ieri intanto ai "portoni" dell'università hanno bussato per la terza volta i "commissari" del ministro della pubblica istruzione Luigi Berlinguer. Gli ispettori Colucci, Marini e Marrè Brunenghi potrebbero avere riaperto i loro riflettori per verificare tutti i passaggi che hanno riportato nel maggio scorso Diego Cuzzocrea a "riaggiuntare" la carica di magnifico rettore dell'Ateneo messinese, dopo le clamorose rivelazioni venute fuori dalle intercettazioni telefoniche disposte dal sostituto procuratore Carmelo Marino, nell'ambito dell'inchiesta sulla brutale esecuzione dell'endoscopista messinese Matteo Bottari. Nei mesi scorsi i "commissari" del ministro Luigi Berlinguer erano già "piombati" sull'università di Messina dopo essere stati "attivati" dall'indagine della Commissione nazionale antimafia che, aveva scoperchiato sulla scorta dell'inchiesta della Procura generale messinese, il "caso" della gestione della farmacia del policlinico. Un'indagine amministrativa che a quanto pare ha già prodotto i primi risultati. Sul tavolo del magistrato inquirente, che indaga sulla seconda tranches de]l'inchiesta e che ha puntato i "fari" sulla gestione della struttura ospedaliera dal 1993 fino ad oggi (un servizio garantito sempre dalla "Sitel" di Dino Cuzzocrea), ci sarebbero infatti le prime conclusioni investigative degli ispettori del ministero.